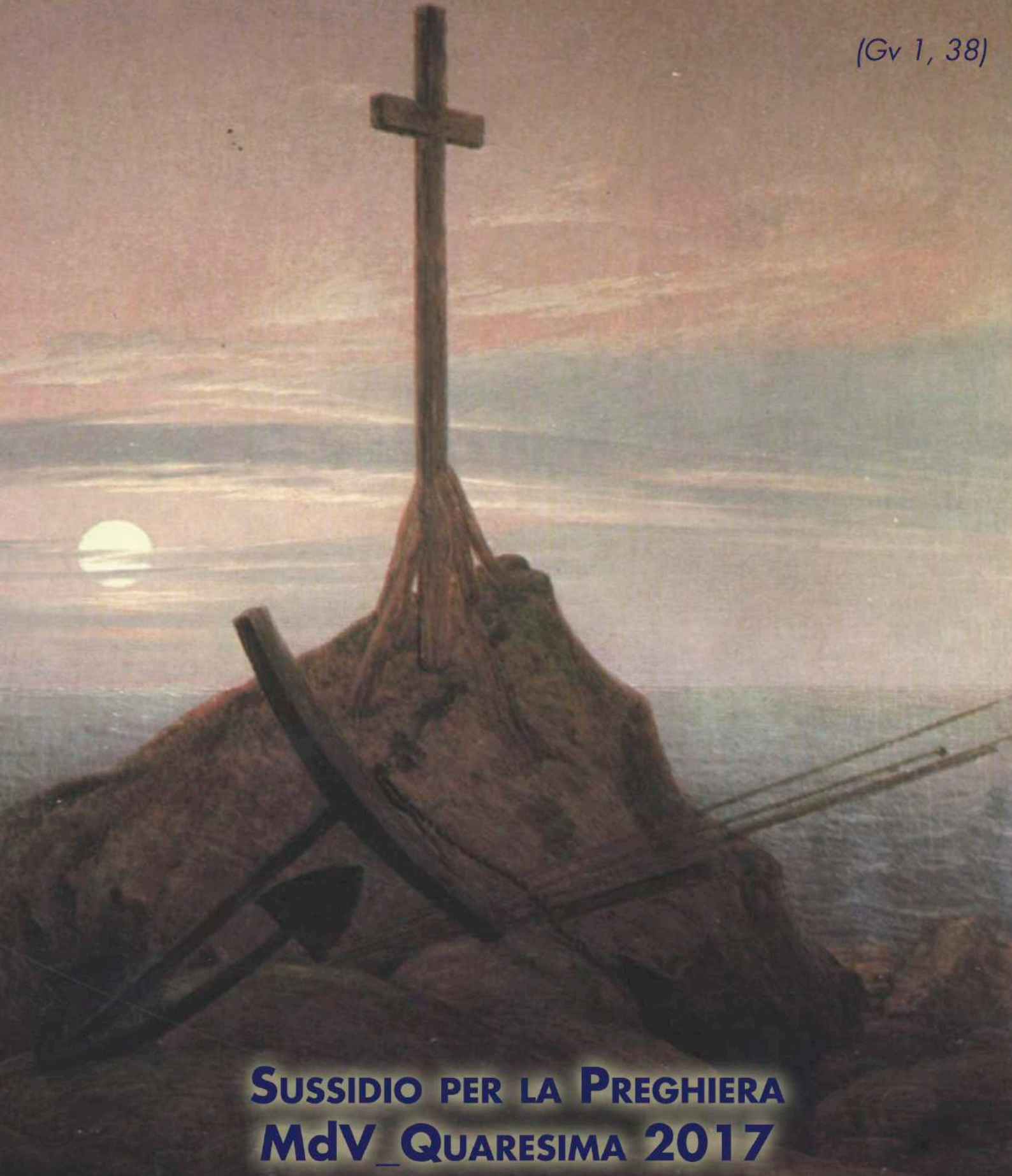


SIGNORE, DOVE ABITI ?

(Gv 1, 38)



**SUSSIDIO PER LA PREGHIERA
MdV_QUARESIMA 2017**

Il messaggio che Papa Francesco ci ha regalato per l'inizio di questa Quaresima esprime molto bene che tempo è quello che ci sta davanti:

“La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono”.

È un cammino che apparentemente spaventa (“penitenza”, “digiuno”, “pentimento”, “conversione”...), oltretutto se la meta indicata è la croce! Ma se pensiamo che a percorrerlo per primo è stato Gesù e che c'è tutta una comunità, la Chiesa, che cammina insieme nel deserto, allora ci sentiamo meno soli e più sollevati.

In fondo è una questione di “cuore”. Un tempo per prenderci cura del “cuore” che abbiamo, o meglio “che siamo”, perché per la Bibbia il cuore significa tutta la persona, la sua interiorità, che, diciamocelo, non è tutta splendore... E allora ecco che questo è un tempo utile, aiutati dalla preghiera quotidiana di questo sussidio, per guardare dentro il nostro cuore, per tirar fuori ciò che ci ABITA e presentarlo al Signore, senza vergogna, così poi da fare spazio a lui che vuole ABITARE davvero la nostra vita.

La via della croce (via crucis), fatta di tappe, di incontri, di sentimenti, di vicende umane, ci aiuta a mettere a nudo ciò che siamo, perché di fronte alla sofferenza di Cristo (e dei fratelli) e al mistero del male e della morte, non servono tante parole. Lasciamoci dunque spiazzare da questo cammino, soprattutto di fronte a un amore così grande: l'amore che Cristo ha mostrato per noi fino a donarsi sulla croce.

A voi tutti il nostro più caro saluto e il nostro ricordo nella preghiera, perché lo Spirito Santo ci accompagni e sostenga tutti in questo percorso di rinnovamento interiore, verso la Pasqua di Risurrezione!
Buona strada!

don Roberto e la Commissione di Pastorale Giovanile

ELENCO delle PREGHIERE

Angelo di Dio

Angelo di Dio,
che sei il mio custode
illumina, custodisci
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.
Amen.

Atto di dolore

Mio Dio,
mi pento
e mi dolgo con tutto il cuore dei miei
peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi ca-
stighi
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono
e degno di essere amato sopra ogni
cosa.
Propongo con il tuo santo aiuto di non
offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di
peccato.
Signore,
misericordia,
perdonami.

Credo apostolico

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro
Signore, il quale fu concepito di Spirito
Santo, nacque da Maria Vergine, patì
sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e
fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno resuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio
Padre Onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa
Chiesa Cattolica, la comunione dei
santi, la remissione dei peccati, la risur-
rezione della carne, la vita eterna.
Amen

Donami, Signore mio Dio

Donami, Signore, Dio mio,
un cuore vigile che nessun vano pensie-
ro porti lontano da te,
un cuore retto che nessuna intenzione
perversa possa sviare,
un cuore fermo che resista con corag-
gio ad ogni avversità,
un cuore libero che nessuna torbida
passione possa vincere.
Concedimi, ti prego, una volontà che
ti cerchi,
una sapienza che ti trovi,
una vita che ti piaccia,
una perseveranza che ti attenda con fi-
ducia
e una fiducia che alla fine giunga a
possederti.
Amen

ELENCO delle PREGHIERE

Insegnami l'amore

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con l'amore.

Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le monta-
gne,
ma con l'amore.

Insegnami quell'amore che è sempre
paziente e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o per-
maloso;

l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere, a sperare e a sopportare.

Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno
e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole ma
costante
riflesso del tuo amore perfetto.
Amen

Preghiera di San Damiano

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede retta,
speranza certa e carità perfetta,
sapienza e conoscenza.
Signore,
che io faccia la tua santa
e verace volontà.
Amen

Preghiera per il buon umore

Dammi signore una buona digestione
e anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buon
umore necessario per mantenerla.

Dammi, o Signore, un'anima santa,
che faccia tesoro di quello che è
buono.

Dammi un'anima che non conosca la
noia i brontolamenti, i sospiri e i lamenti
e non permettere che mi crucci ecces-
sivamente per quella cosa troppo inva-
dente che si chiama "Io".

Dammi o Signore, il senso dell'umoris-
mo. Concedimi la grazia di compren-
dere uno scherzo, affinché conosca
nella vita un po' di gioia e possa farne
partecipe anche gli altri.

Amen

Preghiera Semplice

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Spe-
ranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la
Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto ad
esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a com-
prendere;

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Amen

MERCOLEDÌ 15

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Se uno teme molto gli uomini non farà mai qualcosa di grande per il Signore: tutto ciò che qualcuno fa per Dio suscita persecuzioni.

S. Ignazio di Loyola

Per riflettere

I stazione: Gesù è condannato a morte

Dal Vangelo secondo Marco (15, 14-15)

Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Gesù è solo dinanzi al potere di questo mondo. E si sottopone fino in fondo alla giustizia degli uomini.

Pilato si trova dinanzi a un mistero che non arriva a comprendere. Si interroga e chiede spiegazioni. Cerca una soluzione e arriva, forse, fin sulla soglia della verità. Ma sceglie di non varcarla. Tra la vita e la verità, sceglie la propria vita. Tra l'oggi e l'eternità, sceglie l'oggi.

La folla sceglie Barabba e abbandona Gesù. La folla vuole la giustizia sulla terra e sceglie il giustiziere: colui che potrebbe liberarli dall'oppressione e dal giogo della schiavitù.

Gesù sconvolge ogni piano di liberazione perché prende su di sé il male del mondo e non risponde al male con il male. E questo gli uomini non lo capiscono. Non capiscono che da una sconfitta dell'uomo può derivare la giustizia di Dio.

Ognuno di noi, oggi, è parte integrante di quella folla che grida: «Crocifiggilo!». Nessuno può sentirsi escluso. La folla e Pilato, infatti, sono dominati da una sensazione interiore che accomuna tutti gli uomini: la paura. La paura di perdere le proprie sicurezze, i propri beni, la propria vita. Ma Gesù indica un'altra strada.

Per pregare

Angelo di Dio
Gloria

GIOVEDÌ 16 MARZO

Per cominciare la giornata

Con le ansie e le preoccupazioni della vita Satana cerca di intristire il cuore degli uomini e di prepararsi una dimora per se stesso al suo interno.

S. Francesco d'Assisi

Per riflettere

Salmi 1,1-2.3.4.6.

*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.*

*Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.*

*Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.*

Per pregare

Signore Gesù,
quanta paura c'è nella nostra vita!
Abbiamo paura del diverso, dello straniero, del migrante.
Abbiamo timore del futuro, degli imprevisti, della miseria.
Quanta paura nelle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro, nelle nostre città...
E forse abbiamo paura anche di Dio: quella paura del giudizio divino che nasce dalla poca fede, dalla non conoscenza del suo cuore, dal dubbio sulla sua misericordia.
Signore Gesù, condannato dalla paura degli uomini, liberaci dal timore del tuo giudizio.

VENEDÌ 17 MARZO

Per cominciare la giornata

Coloro che ci coprono di insulti e ignominie ci danno modo di acquistare tesori più preziosi di quelli che qualsiasi uomo può guadagnare in questa vita.

S. Ignazio di Loyola

Per riflettere

Il stazione: Gesù è caricato della croce

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Gesù Cristo sta davanti a dei soldati che credono di avere ogni potere su di lui, mentre egli è Colui per mezzo del quale «tutto è stato fatto...e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste» (Gv 1, 3).

L'uomo, in ogni tempo, ha creduto di potersi sostituire a Dio e determinare da se stesso il bene e il male (cfr Gen 3, 5), senza riferimento al suo Creatore e Salvatore.

Si è creduto onnipotente, capace di escludere Dio dalla propria vita e da quella dei suoi simili, in nome della ragione, del potere o del denaro.

Anche oggi il mondo si piega sotto realtà che cercano di espellere Dio dalla vita dell'uomo, come il laicismo cieco che soffoca i valori della fede e della morale in nome di una presunta difesa dell'uomo; o il fondamentalismo violento che prende a pretesto la difesa dei valori religiosi.

Per pregare

Padre Nostro

Gloria

SABATO 18 MARZO

Per cominciare la giornata

L'umiltà è l'unica cosa che nessun demonio può imitare.

S. Giovanni Climaco

Per riflettere

Salmo 40

*Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.*

*Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.*

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.*

*Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.*

*Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".*

Per pregare

Signore Gesù,
tu che hai assunto l'umiliazione e ti sei
identificato con i deboli, ti affidiamo
tutti gli uomini e tutti i popoli umiliati
e sofferenti, in particolare quelli
dell'Oriente martoriato.

Dona loro di avere, in te, la forza per
poter portare con te la loro croce
di speranza.

Noi poniamo nelle tue mani tutti coloro
che sono smarriti, perché, grazie a te,
trovino la verità e l'amore.

Amen.

DOMENICA 19

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Ci ha amato personalmente, secoli prima della nostra nascita.

S. Pietro Giuliano

Per riflettere

L'acqua che purifica e disseta

Gesù è in viaggio: Egli doveva passare dalla Samaria. Non solo per un percorso obbligato, in realtà egli deve passare in Samaria per una obbedienza alla sua missione: Il Signore cerca i suoi figli ovunque.

Camminare comporta fatica. Gesù è stanco. Questo è segno della debolezza di Gesù fatto uomo come tutti noi, ma prelude anche alla fatica e al dolore della sua passione. Anche la samaritana potrà convertirsi perché Gesù ha faticato per lei, perché Gesù morirà per lei. Una fatica espressione di amore.

Gesù con la sua domanda: dammi da bere, esprime la sua volontà di entrare in comunicazione con lei. Allo stupore della donna, Gesù risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio... tu stessa avresti chiesto da bere a Lui." Gesù propone un'acqua dalle caratteristiche particolari: è data da Gesù e insieme sgorga nell'intimo stesso della donna, estingue la sete per sempre, quindi ha un valore di salvezza.

Gesù chiede alla donna di ritornare al pozzo con il marito... lei deve confessare la sua situazione. Si capisce che cosa Gesù intende: perché lui possa diventare l'uomo che decide del suo futuro, ella è invitata a rinunciare alla sua vecchia vita, a consegnare a lui il suo passato, con le sue debolezze. La samaritana vuole cambiare, vuole mettersi davanti a Dio e chiede dove adorare. E Gesù apre le prospettive della fede in Dio e dell'adorazione a Lui in "spirito e verità".

Il dialogo tra Gesù e la samaritana si conclude con la solenne dichiarazione di Gesù: "Sono Io" Gesù rivela la profondità del suo mistero: come il rovetto ardente manifestò a Mosè la presenza e la cura di Dio per il suo popolo, così Gesù costituisce la rivelazione piena della paternità di Dio, la presenza della salvezza che si è fatta carne, uomo per noi. La donna vuole comunicare la notizia inaspettata, si fa missionaria, come ogni persona che incontra e fa esperienza di Gesù, si farà missionaria presso gli altri. Qui abbiamo i discepoli, i samaritani... lungo la storia tutti i veri credenti.

don Roberto Rossi

Per pregare

Preghiera di San Damiano

Gloria

LUNEDI' 20
MARZO



Per cominciare la giornata

L'amore non dice mai "ho fatto abbastanza"

S. Maria Eugenia di Gesù

Per riflettere

III stazione: Gesù cade per la prima volta

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

E' un Gesù fragile, umanissimo, quello che contempliamo con stupore in questa stazione di grande dolore.

Ma in questa caduta, in questo cedere al peso e alla fatica, Gesù si fa ancora una volta Maestro di vita. Ci insegna ad accettare le nostre fragilità, a non scoraggiarci per i nostri fallimenti, a riconoscere con lealtà i nostri limiti: «C'è in me il desiderio del bene – dice san Paolo – ma non la capacità di attuarlo» (Rm 7,18).

Con questa forza interiore che gli viene dal Padre, Gesù ci aiuta anche ad ac-

cogliere la fragilità degli altri; a non invidiare su chi è caduto, a non essere indifferenti verso chi cade.

E ci dà la forza di non chiudere la porta a chi bussa alle nostre case, chiedendo asilo, dignità e patria. Consapevoli della nostra fragilità, accoglieremo tra noi la fragilità degli immigrati, perché trovino sicurezza e speranza.

E' infatti nell'acqua sporca del catino del Cenacolo, cioè nella nostra fragilità, che si specchia il vero volto del nostro Dio! Perciò, «ogni spirito che riconosce Gesù Cristo, venuto nella carne, è da Dio» (1 Gv 4,2).

Per pregare

Credo apostolico

Gloria

MARTEDI' 21
M A R Z O

Per cominciare la giornata

† TOMICS by Tom Gould

Luke 18:11



Per riflettere

Salmi 25(24),4bc-5ab.6-7bc.8-9.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie;
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.

Per pregare

Angelo di Dio
Gloria

MERCOLEDI' 22

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Medita spesso i dolori della Madre di Dio, dolori inseparabili da quelli del suo amato Figlio.

Se tu vai al crocifisso, lì vi troverai la madre, e, d'altro canto, ovunque sia la madre lì è anche il Figlio.

S. Paolo della croce

Per riflettere

IV stazione: Gesù incontra sua madre

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

E' carico di emozione e di lacrime struggenti questo incontro di Gesù con la sua mamma Maria.

Vi è espressa l'invincibile forza dell'amore materno che supera ogni ostacolo e sa aprire ogni strada. Ma ancora più vivo è lo sguardo solidale di Maria, che condivide e dona forza al Figlio.

Si riempie così di stupore il nostro cuore, nel contemplare la grandezza di Maria, in quel suo farsi, proprio lei creatura, "prossima" con il suo Dio e per il suo Signore.

Per pregare

Ave Madre mia,
dammi la tua santa benedizione.

Benedici me e tutta la mia casa.

Degnati di offrire a Dio quanto oggi
ho da fare e patire,
in unione dei meriti tuoi
e del tuo santissimo Figlio.

Ti offro e dedico tutto me stesso e
tutte le cose mie al tuo servizio,
ponendomi tutto sotto il tuo manto.

Impetrami, Signora mia, purità
di mente e di corpo
e fa' che, in questo giorno,
non faccia cosa
che dispiaccia a Dio.

Te lo chiedo per la tua immacolata
Concezione
e la tua illibata verginità. Amen.

San Gaspare Bertoni

GIOVEDÌ 23

MARZO

Per cominciare la giornata

Uomini di grande virtù, seppure di scarsa sapienza, con le loro parole e il loro esempio, incitano a vite virtuose gli altri, più efficacemente dei migliori maestri di eloquenza.

S. Ignazio di Loyola

Per riflettere

La legge e il suo compimento

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Per pregare

Salmi 147,12-13.15-16.19-20.

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.

Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

VENERDI' 24
M A R Z O

Per cominciare la giornata

Dobbiamo accettare le avversità che Dio ci manda senza rimuginarci troppo su, sempre essendo certi che sia la migliore cosa che potesse succederci.

S. Filippo Neri

Per riflettere

V stazione: Gesù è aiutato a portare la croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo.

Per caso, passa Simone di Cirene. Ma diventa un incontro decisivo nella sua vita. Tornava dai campi. Uomo di fatica e di vigore. Per questo è stato costretto a portare la croce di Gesù, condannato a una morte infame (cfr Fil 2,8).

Ma da casuale, quell'incontro si trasformerà in una sequela decisiva e vitale dietro a Gesù, portando ogni giorno la sua croce, rinnegando se stesso (cfr Mt 16,24-25).

Qui sta la vera guarigione dal nostro egoismo, sempre in agguato.

La relazione con gli altri ci risana e genera una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere, aggrappandosi all'amore di Dio.

Solo aprendo il cuore all'amore divino, sono spinto a cercare la felicità degli altri nei tanti gesti del volontariato: una notte in ospedale, un prestito senza interessi, una lacrima asciugata in famiglia, la gratuità sincera, l'impegno lungimirante del bene comune, la condivisione del pane e del lavoro, vincendo ogni forma di gelosia e di invidia.

Per pregare

Padre Nostro

Gloria

SABATO 25

MARZO

Per cominciare la giornata

Come i marinai sono guidati dalla stella al porto, così i cristiani sono guidati al paradiso da Maria.

S. Francesca Saverio Cabrini

Per riflettere

Annunciazione di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

E l'angelo partì da lei.

Per pregare

Ave Maria

Gloria

DOMENICA 26

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Signore, possa pensare ciò che tu vuoi io pensi. Possa desiderare ciò che tu vuoi io desideri. Possa parlare come tu voglia che io parli. Possa lavorare come tu voglia che io lavori.

S. Pedro Poveda Castroverde

Per riflettere

Vedere l'opera di Dio

C'è un modo di intendere e di vedere le cose che parte da noi, e un altro che parte da Dio e che noi possiamo intravedere e cogliere nei segni.

Il Vangelo, da un lato, ci sottolinea il procedere del modo di vedere solo umano e mondano, che più vede, e più si chiude nell'ottusità e nella relatività, sempre più, fino alla cecità morale; dall'altro lato, ci mostra il percorso di chi vede il segno e non la cosa in sè, e si apre alla visione nuova e rinnovante, al procedere spirituale della realtà di sè e del mondo.

Le due "ottiche", quella a partire dal mondo e quella a partire da Gesù, si oppongono come in un processo che distanzia sempre più le strade, come un abisso sempre più profondo.

E' la scelta di vedere che si applica nel vivere, nel riformarsi e formarsi.

Chi vede le cose dal punto di vista del mondo, non si forma più, anzi si deforma nella tenebra morale.

Chi vede le cose dal punto di vista di Gesù si forma alla scuola del segno, e insegna, testimoniando, proprio come fa il cieco risanato di fronte alle provocazione di coloro che credono di vedere tutto.

Vedere l'opera di Dio è la scommessa che il Vangelo porta anche oggi, nell'attualità del progresso umano, che può limitarsi a sottostare alle leggi del piacere, del potere e del grandeggiare, accecando tutto quanto di sè e dell'altro, oppure può affidarsi a una nuova VISTA, a una visione:

QUELLA DEL VEDERE TUTTO QUANTO COME LO VEDE DIO IN ME

don Luciano Sanvito

Per pregare

Preghiera Semplice

Gloria

NOTE

Appuntamento per domani:
Martedì del Vescovo
ore 20:45
© Santa Maria della Pace

LUNEDÌ 27
MARZO

Per cominciare la giornata

Colui che amiamo plasma chi diventiamo.

S. Chiara d'Assisi

Per riflettere

VI stazione: Veronica asciuga il volto di Gesù

Salmo (27, 8-9)

Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

La Veronica ti ha cercato in mezzo alla folla. Ti ha cercato e infine ti ha trovato. Mentre il tuo dolore era al culmine, lei ha voluto lenirlo asciugandoti il volto con un panno. Un piccolo gesto, ma esprimeva tutto il suo amore per te e tutta la sua fede in te; è rimasto impresso nella memoria della nostra tradizione cristiana.

Signore Gesù, è il tuo volto che noi cerchiamo. La Veronica ci ricorda che tu sei presente in ogni persona che soffre e che avanza sulla sua via del Golgota.

Signore, fa' che ti troviamo nei poveri, i tuoi fratelli piccoli, per asciugare le lacrime di chi piange, prenderci cura di chi soffre e sostenere chi è debole.

Signore, tu ci insegna che una persona ferita e dimenticata non perde né il suo valore né la sua dignità e che rimane segno della tua presenza nascosta nel mondo. Aiutaci ad asciugare dal suo volto le tracce della povertà e dell'ingiustizia, affinché la tua immagine in essa si riveli e risplenda.

Per pregare

Donami, Signore mio Dio
Gloria

MARTEDI' 28

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Non cercare di piacere a tutti, cerca di piacere a Dio, agli angeli e ai Santi, sono loro il tuo pubblico.

S. Giovanni Vianney

Per riflettere

Dal libro del profeta Geremia (7,23-28)

Così dice il Signore: «Questo comandai loro: "Ascoltate la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; e camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici.»

Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; anzi procedettero secondo l'ostinazione del loro cuore malvagio e invece di voltarmi la faccia mi han voltato le spalle, da quando i loro padri uscirono dal paese d'Egitto fino ad oggi. Io inviai a voi tutti i miei servitori, i profeti, con premura e sempre; eppure essi non li ascoltarono e non prestarono orecchio. Resero dura la loro nuca, divennero peggiori dei loro padri.

Tu dirai loro tutte queste cose, ma essi non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno.

Allora dirai loro: "Questo è il popolo che non ascolta la voce del Signore suo Dio né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca."».

Per pregare

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,

a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.

MERCOLEDÌ 29

M A R Z O

Per cominciare la giornata

Se uno si rendesse conto di quanto Gesù ha sofferto, non commetterebbe neppure il peccato più piccolo.

S. Gianna

Per riflettere

VII stazione: Gesù cade per la seconda volta

Dal libro del profeta Isaia (53, 5)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Gesù cade ancora. Schiacciato ma non ucciso dal peso della croce. Ancora una volta Egli mette a nudo la sua umanità. È un'esperienza al limite dell'impotenza, di vergogna dinanzi a chi lo schernisce, di umiliazione davanti a chi aveva sperato in lui. Nessuna persona vorrebbe mai cadere a terra e sperimentare il fallimento. Specialmente di fronte ad altre persone.

Signore Gesù, che hai accettato l'umiliazione di cadere ancora sotto gli occhi di tutti, ti vorremmo non solo contemplare mentre sei nella polvere, ma fissare in te il nostro sguardo, dalla stessa posizione, anche noi a terra, caduti per le nostre debolezze.

Donaci la coscienza del nostro peccato, quella volontà di rialzarsi che nasce dal dolore.

Dà a tutta la tua Chiesa la consapevolezza della sofferenza.

Se Gesù è caduto a terra una seconda volta, per il peso del nostro peccato, accettiamo allora anche noi di cadere, d'esser caduti, di poter cadere ancora per i nostri peccati. Riconosciamo di non poterci salvare da soli con le nostre forze.

Per pregare

Atto di dolore

Gloria

GIOVEDÌ 30
MARZO

Per cominciare la giornata



Per riflettere

La persecuzione è il pane quotidiano della Chiesa

«La persecuzione è una delle caratteristiche, dei tratti nella Chiesa, pervade tutta la sua storia». È crudele «come quella che faceva Saulo, che era presente alla morte di Stefano, del martire Stefano: andava, entrava nelle case, prendeva i cristiani e li portava via per essere giudicati».

C'è però, ha messo in guardia Francesco, anche «un'altra persecuzione della quale non si parla tanto». La prima forma di persecuzione «si deve al confessare il nome di Cristo» ed è dunque «una persecuzione esplicita, chiara». Ma l'altra persecuzione «si presenta travestita come cultura, travestita di cultura, travestita di modernità, travestita di progresso: è una persecuzione - io direi un po' ironicamente - educata». Si riconosce «quando viene perseguitato l'uomo non per confessare il nome di Cristo, ma per voler avere e manifestare i valori di figlio di Dio». È perciò «una persecuzione contro Dio Creatore nella persona dei suoi figli».

In conclusione, Francesco ha chiesto al Signore, nella preghiera, «la grazia di capire che la strada del cristiano sempre va avanti nel mezzo di due persecuzioni: il cristiano è un martire, cioè un testimone, uno che deve dare testimonianza del Cristo che ci ha salvato». Si tratta di «dare testimonianza di Dio Padre, che ci ha creato, nel cammino della vita». Su questa strada il cristiano «tante volte deve soffrire: tante sofferenze questo porta». Ma «così è la nostra vita: sempre Gesù accanto a noi, con la consolazione dello Spirito Santo». E «quella è la nostra forza».

Dall'omelia di Papa Francesco a Santa Marta del 12/04/16

Per pregare

Padre Nostro
Gloria

VENERDI' 31
M A R Z O

Per cominciare la giornata

Dio non ci ha chiesto di seguirLo perchè avesse bisogno del nostro aiuto, ma perchè sapeva che amarLo ci avrebbe resi completi.

S. Ireneo di Lione

Per riflettere

VIII stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Sulla via del Calvario, il Signore incontra le donne di Gerusalemme. Queste donne piangono la sofferenza del Signore come se si trattasse di una sofferenza senza speranza. Della croce, esse non vedono che il legno, segno di maledizione (cfr Dt 21, 23), mentre il Signore l'ha voluta come mezzo di Redenzione e di Salvezza.

Nella Passione e nella Crocifissione, Gesù dona la sua vita in riscatto per molti. Così egli diede sollievo a quanti erano oppressi sotto il giogo e consolò gli afflitti. Asciugò le lacrime delle donne di Gerusalemme e aprì loro gli occhi alla verità pasquale.

Signore Gesù,
ferma la mano di chi percuote le donne!
Solleva il loro cuore dall'abisso della disperazione quando diventano preda di violenza.
Visita il loro pianto quando si trovano sole.
Ed aprì il nostro cuore alla condivisione di ogni dolore, in sincerità e fedeltà, oltre la naturale compassione, per renderci strumenti di vera liberazione.
Amen.

Per pregare

Preghiera Semplice
Gloria

SABATO 1 APRILE

Per cominciare la giornata

In tutte le tue prove, armati della fede, della fiducia con Dio, e di una profonda umiltà di cuore. Non temere nulla.

S. Paolo della Croce

Per riflettere

Salmi 7,2-3.9bc-10.11-12.

*Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
salvami e liberami da chi mi perseguita,
perché non mi sbrani come un leone,
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.*

*Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo la mia innocenza, o Altissimo.
Poni fine al male degli empi;
rafforza l'uomo retto,
tu che provi mente e cuore, Dio giusto.*

*La mia difesa è nel Signore,
egli salva i retti di cuore.
Dio è giudice giusto,
ogni giorno si accende il suo sdegno.*

Per pregare

Pregiera per il buon umore

Gloria

DOMENICA 2

A P R I L E

Per cominciare la giornata

Il nostro lavoro qui è breve, ma la ricompensa è eterna. Non essere disturbato dal clamore del mondo che passa come un'ombra. Non lasciare che le false gioie di un mondo ingannevole ti illudano.

S. Chiara d'Assisi

Per riflettere

Parole memorabili cui si lega la speranza

Gesù ha compiuto miracoli nel corso della sua vita terrena, certo per compassione verso i colpiti dalla sventura, ma principalmente per mostrare l'inizio di tempi nuovi (il suo Regno, di cui tanto ha parlato), per esemplificare il ben-essere, la felicità di cui, nel suo Regno compiuto (la vita eterna), godranno quanti credono in lui. In coloro che incontrava egli mirava a suscitare la fede; a questo scopo, tra gli altri, si è esplicitamente dichiarato alla samaritana al pozzo e al cieco nato; allo stesso scopo, anche a Marta chiese se credeva nella sua capacità di dare la vita eterna. E la risposta di Marta è il modello di ogni risposta di fede: "Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio".

Risuscitando, Lazzaro è stato richiamato di qua ancora per qualche tempo; non sappiamo quanto, ma certo un tempo limitato, rientrando quindi nella norma che assegna un termine alla vita terrena. Ma Gesù può e vuole fare di più: a lui come a tutti gli uomini, nati per la vita e assetati di vita, egli offre quella senza fine, in cui non c'è più posto per lutto e lamento, in cui non ci tormenterà più l'angoscia di dover morire. "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, non morrà in eterno". E Paolo, nella seconda lettura (Romani 8, 8-11), lo ribadisce, prospettando il futuro di chi vive secondo lo Spirito (cioè chi ha fede): "Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali, per mezzo del suo Spirito che abita in voi".

mons. Roberto Brunelli

Per pregare

Insegnami l'amore

Gloria

LUNEDI' 3
APRILE



Per cominciare la giornata

Sii paziente con tutti, ma soprattutto con te stesso. Voglio dire, non lasciarti turbare dalle tue imperfezioni e rialzati sempre con coraggio dopo una caduta.

S. Francesco di Sales

Per riflettere

IX stazione: Gesù cade per la terza volta

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8, 35-37)

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?... Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati!»

E' il grido dei perseguitati, dei morenti, dei malati terminali, degli oppressi sotto il giogo.

Ci aiuti la contemplazione di Gesù accasciato, ma capace di alzarsi, a saper vincere le chiusure che la paura del domani imprime nel nostro cuore, specie in questo tempo di crisi.

Superiamo la cattiva nostalgia del passato, la comodità dell'immobilismo, del "si è sempre fatto così!".

Quel Gesù che barcolla e cade, ma poi si rialza, è la certezza di una speranza, che, alimentata dalla preghiera intensa, nasce proprio dentro la prova e non dopo la prova né senza la prova!

Saremo più che vincitori, per virtù del suo amore!

Per pregare

Signore Gesù,
prostrato su questa terra riarsa,
sei vicino a tutti gli uomini che soffrono
e infondi nei loro cuori la forza
per rialzarsi.

Ti prego, Dio della misericordia,
per tutti coloro che sono a terra
per tanti motivi: peccati personali,
matrimoni falliti, solitudine, perdita
del lavoro, drammi familiari, angoscia
per il futuro.

Fai sentire che Tu
sei non distante da ciascuno di
loro, poiché il più vicino a Te, che
sei la misericordia incarnata,
è l'uomo che avverte di più
il bisogno del perdono e continua
a sperare contro ogni speranza!

MARTEDI' 4 APRILE

Per cominciare la giornata

Chi ama veramente Dio viaggia al sicuro.

S. Teresa D'Avila

Per riflettere

Salmi 23(22),1-3a.3b-4.5.6.

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.*

*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.*

*Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.*

Per pregare

Donami, Signore mio Dio
Gloria

MERCOLEDI' 5 A P R I L E

Per cominciare la giornata

Se qualcuno desidera giungere alla gloria eterna, deve impegnarsi per essere un bambino: puro nel cuore, nella bocca e nelle opere.

S. Tommaso Aquino

Per riflettere

X stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

«I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura: "Si sono spartiti tra loro i miei vestiti e sulla mia tunica hanno tirato la sorte". Ed i soldati fecero così.

Gesù viene spogliato delle sue vesti. Il vestito conferisce all'uomo la sua posizione sociale; gli dà il suo posto nella società, lo fa essere qualcuno.

Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient'altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Il momento della spoliazione ci ricorda anche la cacciata dal paradiso: lo splendore di Dio è venuto meno nell'uomo, che ora si trova lì, nudo ed esposto, denudato, e si vergogna.

La tunica resta intatta, simbolo dell'unità della Chiesa, un'unità da ritrovare in un cammino paziente, in una pace artigianale, costruita ogni giorno, in un tessuto ricomposto con i fili d'oro della fraternità, nella riconciliazione e nel perdono reciproco.

Per pregare

Signore Gesù,
vogliamo tornare ad essere innocenti
come bambini,
per poter entrare nel regno dei cieli,
purificati dalle nostre sozzure e dai nostri
idoli.
Togli dal nostro petto il cuore di pietra delle
divisioni,

che rendono poco credibile la tua Chiesa.
Donaci un cuore nuovo ed uno spirito
nuovo,
per vivere secondo i tuoi precetti ed
osservare e mettere in pratica le tue leggi.

Amen.

GIOVEDÌ 6 APRILE

Per cominciare la giornata



Per riflettere

Salmi 18(17),2-3a.3bc-4.5-6.7.

*Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.*

*Mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.*

*Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.*

*Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido.*

Per pregare

Angelo di Dio
Gloria

VENERDI' 7 APRILE



Per cominciare la giornata

La sofferenza passa, l'aver sofferto volontariamente rimane in eterno.

S. Teresa di Lisieux

Per riflettere

XI stazione: Gesù è inchiodato sulla croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-28)

Erano le nove del mattino, quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei!". Con lui crocifissero anche due banditi, uno a destra ed uno alla sua sinistra. E si compì la Scrittura che dice: "E' stato messo tra i malfattori!".

E lo crocifissero! Gesù non scende, non abbandona la croce. Resta, obbediente fino in fondo alla volontà del Padre. Ama e perdona.

Anche oggi, come Gesù, molti nostri fratelli e sorelle sono inchiodati ad un letto di dolore, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle nostre famiglie. E' il tempo della prova, in amari giorni di solitudine e anche di disperazione: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

La nostra mano non sia mai per trafiggere, ma sempre per avvicinare, consolare ed accompagnare gli infermi, rialzandoli dal loro letto di dolore. La malattia non chiede permesso. Giunge sempre inattesa.

A volte sconvolge, limita gli orizzonti, mette a dura prova la speranza. Amaro è il suo fiele. Solo se troviamo, accanto a noi, qualcuno che ci ascolta, ci sta vicino, si siede sul nostro letto ... allora la malattia può diventare una grande scuola di sapienza, incontro col Dio Paziente.

Quando qualcuno prende su di sé le nostre infermità, per amore, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del Cristo crocifisso e risorto. Quella che umanamente è una condanna, può trasformarsi in un'oblazione redentrice, per il bene delle nostre comunità e famiglie. Sull'esempio dei santi.

Per pregare

Preghiera di San Damiano
Gloria

SABATO 8 APRILE

Per cominciare la giornata

Non aver ansia riguardo al futuro. Lascia tutto nelle mani di Dio, si prenderà Lui cura di te.

S. Giovanni Battista de La Salle

Per riflettere

Salmi 27(26), 1.2.3.13-14.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?*

*Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.*

*Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Per pregare

Atto di dolore
Gloria

DOMENICA 9 A P R I L E

Per cominciare la giornata

Oh! Felice colui che può dire, "ho disprezzato il regno del mondo, e tutta la gloria del mio tempo, per amore del mio Signore Gesù Cristo".

S. Alfonso Maria de Liguori

Per riflettere

Un trionfo eppure la passione

Prima i rami d'ulivo, i mantelli stesi a terra a mo' di tappeti, l'Osanna al Figlio di Davide e poi la condanna, il «crucifige». Vengono denunciate così palesemente, le tremende contraddizioni dei comportamenti umani: un effimero trionfo tributato a Cristo riconosciuto Re e Signore e poi, forse le stesse voci che l'osannano, gridano perché sia crocifisso e fatto tacere per sempre.

Comprendiamo così il significato recondito delle nostre peggiori passioni e gli effetti devastanti di una miopia spirituale, che oscura il bene e ci immerge in pensieri e trame di morte. Fa sempre piacere poter acclamare qualcuno da cui attendiamo soluzioni facili ed immediate ai nostri più pressanti problemi. Gesù che aveva rifiutato di essere acclamato Re, dopo la moltiplicazione dei pani, che dirà a Pietro, che tenta di difenderlo con la spada, il mio Regno non è di questo mondo, oggi acconsente di entrare trionfalmente a Gerusalemme, la città santa, per far comprendere che, prima di essere vittima degli uomini, egli, come vero Re, va incontro alla passione e alla morte.

La sua passione e morte è sì una terribile trama ordita dai suoi nemici e causata dai nostri peccati, ma innanzitutto è un disegno divino, una manifestazione palese dell'amore misericordioso del Padre, una docile ed umile accettazione da parte di Cristo Gesù. Ecco perché accetta di essere acclamato re: è un altro modo per preannunciare la sua gloriosa risurrezione, il suo trionfo sulla morte.

Il nostro Osanna quindi lo rivolgiamo a colui che già contempliamo nella fede come nostro vero ed unico Re e Signore, come redentore nostro e come colui che da trionfatore ci precede nella gloria. Le nostre acclamazioni non cesseranno perciò in questa domenica, ma diventeranno il nostro perenne rendimento di grazie, la nostra lode senza fine, che esploderanno in un gioioso Alleluia pasquale.

Monaci Benedettini Silvestrini

Per pregare

Padre Nostro

Gloria

LUNEDÌ 10 APRILE

Per cominciare la giornata

Ci ha amato personalmente... secoli prima che fossimo nati.

S. Pietro Giuliano Eymard

Per riflettere

XII stazione: Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

"DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?". C'è qui tutta la drammaticità di ciò che Gesù vive sulla croce: una lotta sconvolgente tra la vita e la morte, tra la luce e le tenebre, tra la speranza e la disperazione, tra la riconciliazione e il muro dell'odio. Gesù vive questa lotta portandola fino allo spasimo nel suo corpo.

Questa preghiera del salmo che Gesù fa sua è un lamento affettuoso, non una contestazione di Dio, è un lamento all'interno di una confidenza che mette in discussione la propria capacità di capire ciò che sta capitando. È un nuovo modo, anche se più drammatico e misterioso, di far sentire la vicinanza che Gesù, come Figlio, ha con il Padre.

Per pregare

Signore Gesù,
hai abbracciato la croce
per insegnarci a dare la nostra vita per amore;
nell'ora della morte hai dato ascolto al ladro pentito.

Salvatore innocente,
sei stato annoverato tra gli iniqui
e ti sei sottoposto al giudizio dei peccatori.

MARTEDI' 11 APRILE

Per cominciare la giornata

† TOMICS by Tom Gould

John 19:19-22



Per riflettere

La mia coscienza è il tribunale di Pilato

Alla sua destra stava Cristo, il Giusto; alla sua sinistra Barabba, il malvagio. Pilato chiese alla folla di scegliere tra i due.

Come avrei risposto a quella domanda se fossi stato in quel cortile quel Venerdì Santo? Non posso evadere la risposta dicendo che è qualcosa che appartiene solo al passato, perchè quell'evento è attuale ora e sempre. La mia coscienza è il tribunale di Pilato.

Ogni giorno, ogni ora, persino ogni minuto, Cristo si presenta a quel tribunale, sottoforma di virtù, onestà e purezza. Barabba sottoforma di vizi, disonestà e impurità.

Ogni volta che scelgo di dire una parola non caritatevole, di fare un'azione disonesta, o di accosentire ad un pensiero malvagio, dico in molti modi diversi "Rilascia Barabba" e scegliere Barabba vuol dire crocifiggere Gesù.

Ven Fulton Sheen

Per pregare

Credo apostolico
Gloria

MERCOLEDI' 12 A P R I L E

Per cominciare la giornata

Il bene che fai oggi potrebbe essere dimenticato domani, fai il bene lo stesso.

S. Madre Teresa di Calcutta

Per riflettere

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce

Dal Vangelo secondo Matteo (27,57-58)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Prima di essere sepolto nella tomba, Gesù viene consegnato finalmente a sua Madre. E' l'icona di un cuore strappato che ci dice che la morte non impedisce l'ultimo bacio della madre al figlio suo.

Prostrata sul corpo di Gesù, Maria s'incatena in un abbraccio totale a Lui. Questa icona è chiamata semplicemente "Pietà". E' straziante, ma mostra che la morte non spezza l'amore. Perché l'amore è più forte della morte! Lacrime e sangue sono mescolate in questa tragica consegna. Come la vita nelle nostre famiglie, che, a tratti, è travolta da perdite improvvise e dolorose, con un vuoto incolmabile, specie nella morte di un figlio.

Pietà allora significa farsi prossimi dei fratelli che sono nel lutto e non si danno pace. E' carità grande prendersi cura di chi sta soffrendo nel corpo piagato, nella mente depressa, nell'animo disperato...

Amare fino alla fine è l'insegnamento supremo lasciatoci da Gesù e da Maria.

E' la quotidiana fraterna missione di consolazione, che ci viene consegnata in questo fedele abbraccio tra Gesù morto e la sua Madre Addolorata.

Per pregare

Preghiera Semplice

Gloria

GIOVEDÌ 13 APRILE

Per cominciare la giornata

Se gli angeli potessero essere gelosi degli uomini, lo sarebbero per una sola ragione: la Santa comunione.

S. Massimiliano Kolbe

Per riflettere

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Per pregare

Padre Nostro

Gloria

VENERDI' 14 APRILE

Per cominciare la giornata

Sono senza dubbio amata e qualsiasi cosa mi accada sono attesa da questo Amore. Per questo la mia vita è felice.

S. Josephine Bakhita

Per riflettere

XIV stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Un giardino, simbolo della vita con i suoi colori, accoglie il mistero dell'uomo creato e redento.

In un giardino Dio collocò la sua creatura e da lì la cacciò dopo la caduta.

In un giardino ebbe inizio la Passione di Gesù e in un giardino un sepolcro nuovo accoglie il nuovo Adamo che torna alla terra, grembo materno che custodisce il seme fecondo che muore.

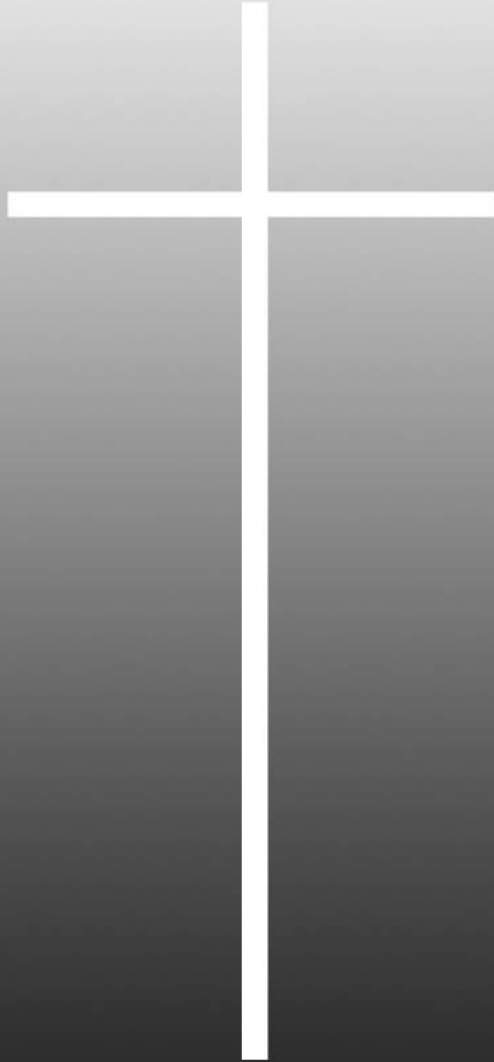
E' il tempo della fede che attende silente, e della speranza che sul ramo secco già scorge lo spuntare di una piccola gemma, promessa di salvezza e di gioia.

Ora la voce di Dio parla nel gran silenzio del cuore.

Per pregare

Atto di dolore
Gloria

SABATO 15
APRILE



E' venuto per ripagare un debito che non aveva...
...perchè noi avevamo un debito che non potevamo pagare.

DOMENICA 16 A P R I L E

Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto ancora,
rallegratevi!

Rallegratevi perché Gesù è venuto al mondo!

Rallegratevi perché Gesù è morto sulla croce!

Rallegratevi perché è risuscitato dalla morte!

Rallegratevi perché nel battesimo egli ha cancellato
i nostri peccati!

Rallegratevi perché Gesù è venuto a renderci liberi!

E rallegratevi perché egli è il Signore della nostra vita!

S. Paolo

E' risorto e vi precede in Galilea!

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Buona Pasqua!

dalla Commissione di Pastorale Giovanile

